

Recensione **Lifetimes****The beautiful way to explain death to children**

Bryan Mellonie, Robert Ingpen, Ed. Bantam, I edizione Ottobre 1983, pag. 40

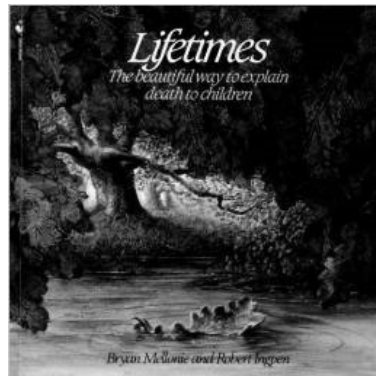
di Elisa Meneghini

Se la morte è un evento difficile da affrontare per un adulto, lo è ancor di più per un bambino.

La scomparsa improvvisa di un parente stretto, di un amico, o anche di un animale domestico a cui lui era particolarmente legato deve essere sicuramente spiegata, ma in maniera dolce e non traumatica.

Uno strumento che può aiutare il bambino a comprendere questo triste avvenimento può essere il libro "Lifetimes", rivolto a lettori di età superiore a 5 anni.

È un libro commovente, che in maniera sensibile e premurosa parla dell'inizio e della fine di ogni essere vivente. Attraverso splendide illustrazioni narra indifferentemente di piante, animali e persone (dagli insetti che vivono solo pochi giorni ai mammiferi che vivono decenni), spiegando che creature di-



verse hanno diverse durate: aspetto della natura che non è né giusto né ingiusto, ma semplicemente è. Questa prospettiva aiuta i bambini a far percepire loro la morte come un evento normale delle tante esperienze che la vita offre.

Il libro enfatizza inoltre quello che è veramente importante – non la nascita e la morte in sé, ma come viverci nel mentre – e che ogni vita è

speciale, indipendentemente dalla durata. E soprattutto cerca di far capire ai giovanissimi che anche se qualcun altro è morto, non significa affatto che anche la loro, di morte, sia imminente (c'è un tempo diverso per ognuno).

Un libro sul ritmo perpetuo della vita e della morte che si consiglia non solo ai più piccoli, ma anche ad un pubblico adulto.